Information Safety and Freedom
newsletter n. 359, anno 3°, novembre 2009

Iran: liberati caricaturista e giornalista
11.11.09 - Hadi Heidari, celebre caricaturista e direttore del sito persiano di cartoon *www.haditoons.com* < http://www.haditoons.com/ >, è stato liberato. Era stato arrestato il 22 ottobre scorso nella capitale mentre stava partecipando a una cerimonia religiosa in omaggio ai prigionieri politici. Nelle stesse ore è stato liberato anche Farhad Pouladi, corrispondente dell'agenzia AFP, arrestato il 4 novembre scorso durante le manifestazioni che ricordavano il trentesimo anniversario della presa in ostaggio dell'ambasciata americana a Teheran. Nella stessa circostanza era stata arrestata anche Nafiseh Zareh Kohan, collaboratrice di alcuni giornali riformatori. La giornalista è tuttora detenuta. (fonte: RSF)*

** Togo: giornata senza informazione per protestare contro legge restrittiva sulla stampa*
11.11.09 - Oggi niente quotidiani in vendita mentre le emittente radiofoniche diffonderanno soltanto musica: è la 'Giornata senza informazione', protesta ideata dalle associazioni togolesi della stampa indipendente, dei media e di difesa dei diritti umani per denunciare una legge approvata il 30 ottobre dal parlamento, nonostante il boicottaggio dell'opposizione che la definisce "una chiara volontà del potere di imbavagliare la stampa alla vigilia delle presidenziali del 28 febbraio 2010". Diverse organizzazioni di giornalisti hanno presentato ricorso alla Corte costituzionale, denunciando l'incostituzionalità della legge, per la facilità con la quale l'assemblea nazionale potrà sospendere una testata perfino per sei mesi, ritirare il tesserino a un professionista o sequestrare le apparecchiature radiotelevisive. Allo stesso tempo, l'opposizione di Gilchrist Olympio denuncia un clima di crescente insicurezza, violenza e repressione, ad opera delle milizie del partito al potere, nei confronti di esponenti dell'opposizione e semplici cittadini vittime di arresti arbitrari, maltrattamenti e umiliazioni. Per il Raggruppamento del popolo togolese (Rpt, al governo) si tratta di accuse infondate e di una strategia elettorale messa in atto dall'opposizione. Invece, il delicato affare del tentato golpe ad opera, nell'Aprile scorso, del fratello del presidente Faure Gnassingbé, non si risolverà in famiglia ma in tribunale; i legali del capo di stato hanno annunciato che rifiutano la richiesta di conciliazione di Kpatcha Gnassingbé che verrà giudicato per "attentato alla sicurezza dello stato". Intanto decine di giovani togolesi hanno aderito ad un progetto dell'Onu di sensibilizzazione e prevenzione dei conflitti, con l'obiettivo di allontanare lo spettro delle violenze politiche, dopo i gravi bilanci delle presidenziali del 2005, con almeno 500 morti, migliaia di feriti e sfollati. (fonte: Agenzia Misna)*

** Russia: ufficiale di polizia critica Putin su YouTube. Licenziato, ora teme per la sua vita*
11.11.09 - Lui si chiama Alexei Dymovskiy, maggiore di 32 anni di Novorossisk, una cittadina sul mar Nero nella Russia meridionale. Il 5 novembre scorso ha pubblicato due video su YouTube nei quali non solo protesta per lo stipendio basso e i troppi straordinari della polizia russa ma critica duramente anche la presunta prigionia di alcuni innocenti, la corruzione dilagante e i superiori inadatti. In divisa, dietro a uno sfondo blu, si rivolge in russo direttamente al primo ministro Putin chiedendo una «riunione di crisi». Concretamente, il poliziotto rimprovera i suoi superiori - tra l'altro - di averlo costretto a lavorare senza paga nei fine settimana e di aver dovuto risolvere casi fittizi. Gli avrebbero, inoltre, rifiutato un risarcimento per una ferita. «Voglio mostrarvi la vita dall'interno della polizia russa, l'ignoranza, la cafonaggine, la mancanza di riguardo», spiega il militare. Sarebbe un'organizzazione, nella quale «gli ufficiali muoiono per capi inadatti», dice Dymovskiy. Il messaggio postato su Internet e *sulla sua pagina personale* (http://dymovskiy.ru/) ha suscitato grande scalpore ai piani alti del Cremlino. Invece di seguire la via gerarchica, Dymovskiy ha pensato bene di sfruttare i nuovi media e di dar quindi sfogo alle sue insofferenze con messaggi video sul popolare portale. L'ex capo del Cremlino non ha voluto commentare. Ma se domenica sera un portavoce del ministero dell'Interno a Mosca assicurava che un'indagine sarebbe partita lunedì e i risultati presentati in seguito al premier Putin e al presidente Dmitrij Medvedev, dopo poche ore lo stesso portavoce ha comunicato improvvisamente che l'inchiesta era già stata chiusa e il poliziotto licenziato - per disonore, riporta l'agenzia Interfax. Con ciò il caso sembrerebbe chiuso. Ciononostante, il video sta scalando le classifiche sul web russo: subito dopo la pubblicazione più di 400 mila visitatori hanno visto il «discorso incendiario» di Dymovskiy. Nei commenti e nei blog un gran numero di utenti danno ragione al poliziotto, alcuni colleghi invece lo criticano. Il maggiore però, ora teme per la sua vita. Ha raccontato di essere stato seguito da due auto con sconosciuti a bordo e che adesso, «per ragioni di sicurezza», sta pensando di trasferire moglie e figli da conoscenti a Mosca, riferisce l'agenzia di stampa russa. «Inoltre», ha proseguito Dymovskiy, «da parte del governo è stata fatta pressione su di me e sui colleghi a non confermare le critiche». Dymovskiy è entrato in polizia dieci anni fa. È stato impiegato prevalentemente contro il traffico di droga. (fonte: Corriere della Sera)

Information Safety and Freedom
analisi, documenti e notizie sullo stato di
salute della libertà di stampa nel mondo *
sede: piazza D'Azeglio 18 - Firenze
sito web: http://www.isfreedom.org *